



Allegato delibera del C.M.
n. 1 del 15.2.2016

Il modello di *governance* del processo di pianificazione strategica della Città Metropolitana di Bari

La riforma della L.56/2014 assegnando alla Città Metropolitana la funzione di coordinamento del processo di pianificazione strategica, offre l'opportunità di superare la frammentarietà che ha caratterizzato il ciclo di programmazione comunitaria 2007-2013 per approdare a un Piano Strategico Metropolitano che possa essere rappresentativo di tutte le esigenze delle Amministrazioni Comunali che la compongono e, al contempo, abbracciare tutte le dimensioni dello sviluppo.

L'attuazione della riforma delle città metropolitane non può essere limitata ai sia pur indispensabili obiettivi di riduzione dei costi della politica e di contestuale mantenimento/miglioramento dei livelli di servizi ai cittadini, ma piuttosto deve inquadrarsi nella prospettiva condivisa con la Commissione Europea che ravvisa nelle città metropolitane una delle leve essenziali per la crescita dell'Unione e puntare a una vera riforma di funzioni e di processi in grado di dare competitività e sostenibilità ai territori che vi insistono.

Proprio perché portatore dei contenuti veri del nuovo ente metropolitano, il processo di pianificazione strategica è foriero di opportunità di emancipazione e sviluppo per le comunità locali collegate alla natura istituzionale del nuovo ente metropolitano, la cui cifra fondamentale risiede in modelli di governo in grado di cogliere appieno queste opportunità, valorizzando il ruolo centrale dei comuni.

La Città Metropolitana di Bari ha avviato il processo di pianificazione strategica nel 2015 producendo, a seguito di un percorso partecipato realizzato con il supporto del FORMEZ, un documento di indirizzo strategico condiviso da tutti i Sindaci e approvato dal Consiglio Metropolitano all'interno del DUP 2016-2018.

In tale documento sono delineate la visione e gli obiettivi strategici della Città Metropolitana di Bari e sono anticipate alcune scelte prodromiche al proseguo del processo pianificatorio:

- il Piano Strategico dovrà contenere azioni di interesse metropolitano coerenti con la visione e gli obiettivi strategici fissati nel documento di indirizzo;
- le azioni possono essere di due tipi: 1) azioni di sistema riguardanti interventi a rete che coinvolgono più comuni dell'Area Metropolitana; 2) azioni strategiche localizzate in un solo comune ma che riguardano funzioni di interesse collettivo;
- la Città Metropolitana di Bari è il soggetto individuato per coordinare la fase di selezione e progettazione di tali azioni e contribuire alla loro attuazione anche mettendo a disposizione le proprie strutture;
- al fine di assicurare l'attuazione di tali azioni, la Città Metropolitana di Bari s'impegna a reperire fonti di finanziamento esterne per conto di tutte le Amministrazioni Comunali;
- gli interventi che per loro natura riguardano un solo Comune dovranno essere sviluppati dalle singole Amministrazioni in modo coerente con la visione della Città Metropolitana di Bari;
- la pianificazione strategica deve essere accompagnata da un processo di condivisione e partecipazione che dovrà essere condotto dalla Città Metropolitana di Bari secondo un modello di *governance* multilivello che porti all'attivazione delle forze sociali ed economiche del territorio per assicurarne la sua attuazione.

In applicazione di tali decisioni si è definita una *governance* su tre livelli: istituzionale, partenariale e gestionale. Tale organizzazione è ispirata al modello policentrico, definito statutariamente, che mira a sviluppare l'attrattività dei diversi sistemi territoriali mediante il coordinamento armonioso, la messa a sistema e la promozione delle risorse locali in un'ottica di integrazione su più livelli degli ambiti territoriali.

Coerentemente con la Visione e con quanto stabilito dai Sindaci, parallelamente alla redazione del piano strategico metropolitano sono state individuate delle azioni "start up" riguardanti: 1) messa in rete e valorizzazione dei beni culturali e degli attrattori culturali metropolitani; 2) realizzazione di percorsi ciclabili e pedonali per la fruizione dei beni ambientali e culturali della Città Metropolitana; 3) Agenda digitale Metropolitana per la dematerializzazione dei servizi al cittadino e il presidio del territorio; 4) realizzazione di un programma integrato per i giovani con particolare riferimento al tema del Lavoro; e congiuntamente sono stati definiti i seguenti asset strategici per lo sviluppo metropolitano: zona logistica produttiva ASI – Porto di Bari; l'Aeroporto, il waterfront metropolitano e le valenze architettoniche e naturali del paesaggio rurale; i parchi naturali di valenza regionale e nazionale; la Fiera del Levante, l'Accademia delle Belle Arti, Il Polo della Giustizia, Porta Futuro Bari, il sistema universitario e della ricerca. In base a queste indicazioni si sta provvedendo alla selezione delle operazioni nell'ambito del redigendo patto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e nell'attuazione delle azioni immateriali di interesse

metropolitano nel PON METRO 2014-2020. Anche le azioni di carattere infrastrutturali già definite dalla città di Bari, in qualità di Organismo intermedio delegato dall'Autorità di Gestione del PON METRO, saranno allineate alle finalità strategiche dell'area metropolitana.

Livello Istituzionale

Con riferimento alle finalità istituzionali generali delle città metropolitane previste dal comma 2 dell'art. 1 della Legge 7 aprile 2014 n.56 (d'ora innanzi Legge) e alle funzioni ad esse assegnate ed assegnabili secondo la medesima normativa, la Città Metropolitana di Bari assume un'importanza specifica con le altre città metropolitane italiane nel disegno più ampio dello sviluppo e della crescita del Paese e dell'Europa. Il citato comma 2 recita testualmente: *“Le città metropolitane sono enti territoriali di area vasta con le funzioni di cui ai commi da 44 a 46 e con le seguenti finalità istituzionali generali: cura dello sviluppo strategico del territorio metropolitano; promozione e gestione integrata dei servizi, delle infrastrutture e delle reti di comunicazione di interesse della città metropolitana; cura delle relazioni istituzionali afferenti al proprio livello, ivi comprese quelle con le città e le aree metropolitane europee.”*

Coerentemente con quanto stabilito dalla Legge, l'approccio più adeguato per garantire un'efficace articolazione istituzionale, coerente con le esigenze del sistema socio-economico territoriale di riferimento, è di assegnare alla Città Metropolitana di Bari il ruolo di coordinamento delle attività di pianificazione strategica al fine di raccordare le esigenze di area vasta espresse dalle Amministrazioni Comunali e degli altri enti territoriali con gli strumenti di programmazione della Regione Puglia, delle Istituzioni Governative Nazionali e della Comunità Europea.

Tale ruolo è già di fatto assegnato alla Città Metropolitana di Bari dallo Statuto Metropolitano in cui sono stabilite le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente, ivi comprese, le attribuzioni degli organi, nonché l'articolazione delle loro competenze, come pure:

a) le modalità e gli strumenti di coordinamento dell'azione complessiva di governo del territorio metropolitano. Ai sensi dell'art. 1, comma 3 del vigente Statuto, infatti, è previsto che la Città Metropolitana *“Coordina la propria attività con quella dei comuni singoli o associati del suo territorio, in conformità al principio di sussidiarietà e al fine di realizzare economie di scala nella gestione dei servizi”*;

b) i rapporti tra i comuni e le loro unioni facenti parte della città metropolitana e la città metropolitana in ordine alle modalità di organizzazione e di esercizio delle funzioni metropolitane e comunali, le forme di organizzazione in comune, eventualmente differenziate per aree territoriali. Infatti, mediante convenzione che regola le modalità di utilizzo di risorse umane, strumentali e finanziarie, i comuni e le loro unioni possono avvalersi di strutture della città metropolitana, e viceversa, per l'esercizio di specifiche funzioni ovvero i comuni e le loro unioni possono delegare il predetto esercizio a strutture della città metropolitana, e viceversa, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai sensi dell'art. 26, comma 1, infatti, *“la Città Metropolitana, anche con riferimento alla normativa regionale sull'esercizio associato di funzioni comunali, può stipulare accordi, convenzioni e altre forme di cooperazione e collaborazione con i Comuni dell'area metropolitana o con i Municipi del Comune di Bari o con le zone omogenee, qualora costituite, ai fini della organizzazione e gestione comune di servizi e funzioni, o per la realizzazione di opere pubbliche di comune interesse”*. Inoltre, sempre in base al citato art. 26, comma 2, *“Per lo svolgimento di funzioni, servizi o specifiche attività, la Città Metropolitana, le zone omogenee e i Comuni possono avvalersi reciprocamente dei propri uffici, in base a convenzioni che definiscono obiettivi, modalità, durata dell'avvalimento, disciplinando i rapporti finanziari tra le amministrazioni coinvolte”*.

c) le modalità in base alle quali i comuni non compresi nel territorio metropolitano possono istituire accordi con la città metropolitana. Ai sensi dell'art. 27, commi 1 e 2, è previsto che *“La Città Metropolitana, previa convenzione, può curare nell'interesse dei Comuni le funzioni di centrale di committenza, ai sensi della normativa vigente. La Città Metropolitana offre comunque ai Comuni singoli e associati assistenza tecnico-amministrativa in materia di appalti di lavori e acquisti di beni, servizi e forniture, anche attraverso la formazione del personale, l'elaborazione e la gestione di banche dati e di servizi su piattaforma elettronica”*.

d) indirizzi per il governo del territorio e l'efficace programmazione delle politiche di coesione e sviluppo metropolitane attraverso il Piano Strategico Metropolitano.

In base allo statuto, quindi, il Piano Strategico Metropolitano è lo strumento principale attraverso cui la Città Metropolitana di Bari esercita il proprio ruolo di coordinamento e di programmazione di Area Vasta.

I meccanismi di redazione e aggiornamento di tale documento sono stabiliti nell'art. 8 del vigente Statuto.

1. *Il Consiglio Metropolitan adotta e aggiorna annualmente, sentita la Conferenza Metropolitana, il piano strategico metropolitano di durata triennale, come atto di indirizzo per l'ente e per i Comuni che ne fanno parte, anche con riferimento all'esercizio di funzioni delegate o attribuite dalla Regione.*
2. *Nel piano strategico è definita la vocazione della Città Metropolitana nel rispetto delle identità dei territori suddivisi in zone omogenee.*
3. *Il piano strategico individua inoltre gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo per l'area metropolitana, specificando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione.*
4. *I procedimenti di adozione e revisione del piano strategico si ispirano al principio di trasparenza e al metodo della partecipazione, anche mediante il confronto con le organizzazioni pubbliche e private presenti sul territorio.*
5. *Il piano strategico stabilisce inoltre le principali misure di tutela del patrimonio storico, artistico, culturale, naturalistico- ambientale e del paesaggio nonché i principi di assetto del territorio volti a ridurre e prevenire l'inquinamento. Persegue il contenimento del consumo del suolo.*
6. *L'attività della Città metropolitana e quella dei Comuni in essa ricompresi è oggetto di monitoraggio e di valutazione con riferimento agli obiettivi determinati dal piano strategico. In base alle relative risultanze essi vengono rivisitati in sede di aggiornamento annuale.*
7. *Il programma triennale dei lavori pubblici e la programmazione dei servizi pubblici locali, di cui alla normativa di settore vigente, si conformano alle priorità di intervento indicate nel piano strategico."*

In tale prospettiva, il Piano Strategico Metropolitan ha una visione, definita nel DUP 2016-2018, allargata all'intero territorio metropolitano quale unità spaziale, amministrativa ed economica, ottimale per l'avvio di una dinamica di crescita economica, sociale, ambientale e culturale, da incorporare proattivamente nell'azione di programmazione comunitaria, nazionale e regionale, sviluppando modelli di governo e approcci metodologici nuovi che, in coerenza con il quadro di riferimento comunitario, nazionale e regionale, portino a una discontinuità rispetto al passato soprattutto in termini di corretto ed efficace utilizzo delle risorse finanziarie per lo sviluppo e la coesione.

Il piano strategico metropolitano disposto dalla legge sia con riferimento alle finalità istituzionali generali che tra le funzioni fondamentali definisce gli obiettivi generali, settoriali e trasversali di sviluppo nel medio e lungo periodo per l'area metropolitana, individuando le priorità di intervento, le risorse necessarie al loro perseguimento e il metodo di attuazione, rappresentando, pertanto, il quadro di riferimento e lo strumento di raccordo con il PON Metro 2014-2020 della città di Bari, con il POR Puglia ed più in generale con gli altri strumenti di programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei.

In un'ottica di concentrazione della spesa auspicata a livello Comunitario e di rafforzamento delle funzioni strategiche in ambito metropolitano sancite dal Legislatore Nazionale e Regionale, il Piano Strategico Metropolitan deve riguardare progetti/azioni di area vasta la cui realizzazione presuppone il coordinamento tra i Comuni e gli altri enti territoriali della Città Metropolitana.

Tali azioni, per quanto stabilito dal DUP 2016-2018 e dai Sindaci Metropolitan, riguardano interventi a rete di valenza sovracomunale ovvero interventi strategici di rango metropolitano.

Gli interventi ricadenti nei singoli comuni, ivi incluse le azioni previste dalla città di Bari nell'ambito del PON METRO 2014-2020, rimangono di competenza delle Amministrazioni Comunali le quali si impegnano a programmarle e a realizzarle anche attraverso il reperimento di fonti finanziarie esterne in coerenza con gli indirizzi strategici fissati nel Piano Strategico Metropolitan.

Il modello di governance istituzionale del processo deve tener conto del duplice ruolo della Città Metropolitana di Bari di indirizzo strategico e di coordinamento nella attuazione delle azioni previste nel Piano Strategico.

Il rapporto tra Città Metropolitana e i singoli comuni che la compongono si sviluppa in due modalità differenti.

Per quanto attiene le attività d'indirizzo strategico il coinvolgimento delle singole Amministrazioni avviene nell'ambito di quanto assegnato statutariamente al Sindaco, al Consiglio Metropolitan e alla Conferenza Metropolitana¹.

¹ Le funzioni delle città metropolitane e la natura e composizione dei propri Organi – Consiglio Metropolitan e Conferenza Metropolitana - previste dalla legge n.56/2014, prevedono il ruolo centrale e la partecipazione diretta alla governance della città metropolitana dei sindaci e dei consiglieri dei comuni del territorio metropolitano che potranno altresì più direttamente intervenire e rappresentare alcune delle questioni cruciali per il governo e lo sviluppo territoriale.

Gli elementi caratterizzanti di un processo di pianificazione strategica sono la leadership, il partenariato e la partecipazione. Per avviare e per portare a buon

Per quanto attiene l'attività di attuazione dei progetti/azioni di area vasta, la città Metropolitana di Bari assume il ruolo di:

identificazione e selezione delle azioni di Area Vasta coerenti con gli indirizzi strategici fissati nel DUP 2016- 2018 e con i contenuti del redigendo Piano Strategico Metropolitano;

racordo con le altre istituzioni del Territorio mediante l'attivazione di un processo partenariale secondo i metodi e i modelli definiti nel presente documento

Supporto alle Amministrazioni Comunali nella redazione di progetti da candidare a finanziamento mediante l'attivazione di un fondo di progettazione e nei limiti delle risorse a tal uopo disponibili;

Supporto alle Amministrazioni Comunali nelle procedure di gara nell'attuazione delle azioni strategiche eventualmente esercitando il ruolo di centrale di committenza;

Attività consultive e di affiancamento ai responsabili del procedimento delle singole amministrazioni durante la fase di attuazione;

Attività di comunicazione e divulgazione del processo di pianificazione strategica.

Le attività di supporto saranno regolate attraverso convenzioni ex art.30 del TUEL con i singoli comuni, il ricorso al fondo di progettazione sarà attivato attraverso procedure di evidenza pubblica. Le attività partenariali e quelle di comunicazione saranno attivate in sinergia con la città di Bari nell'ambito del piano/programma che la città di Bari sta realizzando con il PON METRO 2014-2020.

Verrà istituita ai sensi art.4 comma 2 del regolamento consiliare apposita commissione consiliare per il confronto periodico sui lavori in corso e preventivo esame sulle proposte delle deliberazioni metropolitane inerenti la pianificazione strategica dove parteciperà il Sindaco metropolitano o suo delegato.

Livello Partenariale

Partenariato, negoziazione e accordi pubblico-privati sono divenuti la regola nei nuovi modelli di governance promossi dalla programmazione nazionale e comunitaria.

Quella della partecipazione dei cittadini alle decisioni nel processo costituisce insieme una sfida, un obiettivo e una condizione di successo della pianificazione strategica stessa. Una partecipazione reale e consapevole dove la garanzia di successo è la forte convinzione che il Piano Strategico sia il luogo effettivo, lo strumento unico e unitario, nel quale vengono compiute le scelte più rilevanti del governo locale, come sede di reale coordinamento degli attori pubblici, privati e di privato sociale.

In questa ottica, il processo partenariale che la Città Metropolitana di Bari deve rappresentare il riferimento

costante per tutte le progettualità che saranno attivate anche dalle singole Amministrazioni Comunali nell'ambito dei programmi comunitari 2014-2020.

In questa ottica, anche la città di Bari guarda alla Città metropolitana di Bari come

l'interlocutore giusto per avviare i processi partenariali e le attività di comunicazione previste nel PON METRO.

Pertanto la città di Bari, in qualità di

Autorità Urbana ed organismo intermedio, intende unificare il processo partenariale richiesto nell'ambito del PON METRO con quello previsto nella pianificazione strategica

metropolitana. Il processo partenariale è improntato su quattro

principi fondamentali:

- **policentrismo:** pur nella consapevolezza di dover definire una unica visione, la partecipazione dovrà valorizzare le identità e le peculiarità dei territori che caratterizzano la città Metropolitana;
- **semplicità:** massima attenzione sarà data alla creazione di meccanismi semplici di partecipazione e facilmente comprensibili da tutta la popolazione;
- **accessibilità:** la partecipazione deve essere ampia e per assicurare la partecipazione di una pluralità di soggetti è necessario che sia facilmente accessibile a tutti e che tutte le fasi siano condotte nella massima trasparenza possibile;

La Conferenza Metropolitana

La Conferenza Metropolitana è organo collegiale composto da tutti i sindaci dei Comuni compresi nella Città Metropolitana, con poteri propositivi, consultivi nonché deliberativi in relazione alla approvazione dello Statuto e delle modifiche statutarie ai sensi delle norme vigenti.

Le funzioni della Conferenza metropolitana sono disciplinate dall'art. 19 del vigente Statuto.

Il Consiglio Metropolitano

Le funzioni del Consiglio Metropolitano, che è qualificato come organo di indirizzo e di controllo, sono disciplinate dall'art. 16 del vigente Statuto. Tra le competenze attribuite il medesimo articolo al comma 2, lettera b) prevede che il Consiglio Metropolitano approva, sentita la Conferenza Metropolitana, il Piano Strategico Metropolitano e i suoi aggiornamenti

Il Sindaco

Il Sindaco Metropolitano è il responsabile dell'amministrazione della Città Metropolitana, ha la rappresentanza legale dell'ente e rappresenta la comunità metropolitana. Allo stesso sono attribuite le specifiche competenze di cui all'art. 20 dello Statuto Metropolitano.

- operatività: il ruolo del partenariato non deve essere esclusivamente di natura consultiva ma deve produrre progetti e iniziative sul territorio.

L'aggregazione partenariale di "partecipazione" è stata, pertanto, articolata secondo un modulo "leggero" che, del tutto esente da costi, consente l'adesione *in itinere* senza eccessive formalità.

Per questo motivo sarà redatto un **Patto per la città metropolitana di Bari** a cui sarà chiesto a tutti di aderire.

Chiunque aderisce al patto avrà la possibilità di partecipare ai lavori secondo livelli e metodologie differenti in base alla propria appartenenza.

In questa ottica sono costituiti tre differenti tavoli di lavoro che verranno istituiti nel mese di febbraio c.a.:

"Tavolo interistituzionale della città Metropolitana di Bari" al quale possono partecipare i rappresentanti delle istituzioni pubbliche preposte sul territorio alla tutela e valorizzazione degli interessi pubblici e generali e dagli attori e dalle rappresentanze CNEL (associazioni di categoria datoriali e sindacali) del territorio.

Esso riveste un ruolo di primo piano fra gli strumenti di condivisione degli obiettivi infatti si prevede che in relazione all'importanza di assicurare una stretta interazione fra il Piano Strategico ed i rappresentanti degli interessi del territorio e cogliendo la disponibilità delle Organizzazioni presenti nel CNEL, affianchi gli organi e le strutture di supporto attraverso riunioni di approfondimento, nell'attività di traduzione delle idee e delle proposte emerse nel corso degli incontri di partenariato ed in quelli di approfondimento scientifico, al fine di giungere all'elaborazione di proposte strategiche coerenti, tecnicamente sostenibili e condivise.

Il gruppo di lavoro è presieduta dal Sindaco Metropolitan o da un suo delegato.

"Tavolo delle associazioni e della Cittadinanza Attiva" al quale partecipano i rappresentanti dei soggetti e delle formazioni sociali attraverso i quali si svolge la personalità degli individui intese nel senso più vasto previsto nell'art. 2 della Costituzione, qualunque veste giuridica essi assumano. Il gruppo è presieduto dal Sindaco Metropolitan o da un suo delegato.

"Tavolo dei Talenti e delle Nuove Generazioni" al quale partecipano i rappresentanti dei soggetti e delle formazioni sociali espressione dei movimenti giovanili, degli istituti scolastici e/o cittadini attivi tra i 16 e i 30 anni. Il gruppo è presieduto dal Sindaco Metropolitan o da un suo delegato.

I suddetti tavoli saranno istituiti con *open call* (avviso pubblico) pubblicato sul sito istituzionale della Città Metropolitana di Bari ovvero un *open call* su un apposito profilo *Social* dove saranno date tutte le informazioni necessarie alle modalità di partecipazione (con rimando al sito istituzionale) ovvero i partecipanti ai tre tavoli saranno formati e contattati a cura dello staff interno alla Città Metropolitana di Bari secondo il criterio della massima partecipazione/diffusione. Non si esclude l'utilizzazione congiunta delle descritte opzioni per un migliore risultato partecipativo.

Da ultimo, all'interno del Patto sono costituiti i Forum Metropolitan sui temi generali, che si possono riassumere nelle seguenti aree:

1. Economia,
2. Welfare,
3. Turismo e Cultura,
4. Ambiente e Territorio,
5. Politiche Giovanili,

alle quali potranno aggiungersi altri temi/aree tematiche rivenienti dalle linee di pianificazione effettivamente perseguite nel corso del processo partecipativo.

Sul sito Istituzionale della Città Metropolitana di Bari sarà istituita apposita sezione dedicata al percorso partecipativo avviato dove sarà possibile lasciare contributi anche da parte di coloro che non saranno inclusi nei gruppi di lavoro dei Forum e dove verranno pubblicati tutti i documenti utili alla condivisione massima dei risultati *work in progress* di ogni forum.

Ciascuno dei forum non potrà essere costituito da più di 15/20 persone da selezionarsi tra coloro che avranno aderito ai Tavoli Tecnici su descritti che avranno firmato il Patto.

Il coordinamento dei lavori dei forum sarà affidato ad un componente del Gruppo di Lavoro sul Piano Strategico della Città Metropolitana di Bari (v. par. livello gestionale).

La gestione dei forum avverrà anche attraverso strumenti informatici e i social network nonché sul sito istituzionale della Città Metropolitana di Bari, su apposita sezione istituita, al fine di condividere i risultati con chiunque ne abbia interesse.

I forum sono uno strumento consultivo più snello e immediato rispetto ai tavoli costituiti allo scopo di facilitare la comunicazione tra i soggetti afferenti ai tavoli e agevolare una dimensione operativa alla partecipazione. I risultati dei forum saranno oggetto di valutazione nei tavoli a cui spetta il compito di formulare le proposte al sindaco metropolitano o suo delegato.

Livello Gestionale

La gestione del processo di pianificazione strategica si compone di tre differenti organi:

1. Unità di Progetto "Piano Strategico Metropolitano";
2. Comitato tecnico di indirizzo scientifico,
3. Tavolo dei tecnici delle Amministrazioni Comunali.

Nell'ambito dell'unità di Progetto "Piano strategico metropolitano", istituita con decreto del Sindaco metropolitano n.109 del 23.10.2015, con il compito di redigere il Piano Strategico dell'Ente, saranno individuati tre sotto-gruppi coordinati dal Segretario Generale:

- a. gruppo "pianificazione e progettazione" (composta dalle seguenti unità minime: due Ingegneri, un Funzionario contabile). Le principali attività del gruppo sono principalmente quelle di coordinare le procedure ed attività finalizzate all'attuazione degli interventi inseriti nel Piano Strategico Metropolitano; di coordinamento dei rapporti con gli uffici tecnici della Città metropolitana e i Comuni nell'attività di supporto alla progettazione in caso di convenzionamento ex art. 30 TUEL; di coordinamento dei rapporti con gli Enti coinvolti nel Piano Strategico metropolitano: Regione Puglia, CIPE, ecc...
- b. gruppo "europrogettazione", (composta dalle seguenti unità minime: Dirigente Politiche comunitarie, un Ingegnere, un Istruttore contabile). Le attività principali del gruppo concernono la costruzione di obiettivi strategici, la valutazione di coerenza tra missione e progetto in una logica bottom up, promuovendo la fattiva collaborazione di tutti gli attori coinvolti; la definizione formale del progetto nonché la sua pianificazione; la definizione degli strumenti, delle metodologie e dei criteri di monitoraggio e valutazione.
- c. gruppo "comunicazione", (composta dalle seguenti unità minime: Funzionario addetto alle pubbliche relazioni, Funzionario Analista di Sistemi). Le attività principali del gruppo concernono la definizione e gestione del piano di comunicazione esterna; l'armonizzazione e gestione dei contenuti informativi relativi alla pianificazione strategica da inserire nel portale istituzionale; il coordinamento e realizzazione di newsletter e di altri prodotti informativi; la promozione e organizzazione delle manifestazioni esterne e delle campagne comunicative/informative, anche in collaborazione con le Strutture interessate.

L'attività dell'Unità di Progetto sarà svolta dal personale in organico alla Città metropolitana, eventualmente implementata, ove ne ricorrano le condizioni, con ricorso a professionalità esterne secondo le vigenti norme in materia.

Il comitato tecnico di indirizzo scientifico ha valore consultivo a supporto dell'unità di progetto "Piano Strategico Metropolitano"; ed è composto da almeno 7 membri esperti afferenti ad aree tematiche di interesse strategico per l'area metropolitana.

Le disposizioni in ordine al funzionamento del comitato tecnico di indirizzo scientifico saranno disposte con il medesimo provvedimento di nomina. Al comitato tecnico di indirizzo scientifico non sono applicabili le disposizioni di cui alla Delibera del Consiglio metropolitano n. 31 del 29/06/2015, avente ad oggetto: "Indirizzi per la nomina, designazione e revoca dei rappresentanti della Città metropolitana presso Enti, aziende e Istituzioni".

Il tavolo dei tecnici delle Amministrazioni Comunali ha un ruolo di tipo consultivo rispetto alle scelte di carattere procedimentale e tecnico che la Città Metropolitana di Bari deve assumere. Al tavolo partecipano tutti i soggetti individuati dalle Amministrazioni comunali come referenti per lo sviluppo delle azioni strategiche e sono individuati "ratione materiae" di volta in volta dai Sindaci a seguito di convocazione da parte del Segretario Generale su richiesta dell'unità di Progetto.